

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

PRIMA PARTE:
CONTENUTI GENERALI

SECONDA PARTE:
ORGANIZZAZIONE E COMPITI DEL GRUPPO COMUNALE
VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE



Studio Geologico Paolo Marangon

Via Bonomelli, 16 – 28845 Domodossola (VB)

Tel. / Fax +39 0324 249100 – ✉ marageo@libero.it

Elaborazione grafica a cura di Bignami Sonia

Protezione civile

Cos'è?

Legge 24 febbraio 1992, n° 225



Art. 1:



Servizio Nazionale caratterizzate da un complesso di attività finalizzate a tutelare l'integrità della vita, dei beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi.

Stabilisce, inoltre, che il Servizio Nazionale della Protezione Civile è composto dalle amministrazioni dello Stato, centrali e periferiche, dalle regioni, dalle province, dai comuni, dagli enti pubblici nazionali e territoriali e da ogni altra istituzione ed organizzazione pubblica e privata presente sul territorio nazionale.

Protezione civile

COMPETENZE E RUOLI DEI DIVERSI ENTI SECONDO LA L. 225/92

ENTE	PREVISIONE	EMERGENZA
STATO	Predisposizioni linee guida e pianificazione a livello Nazionale	• Dichiarazione dello stato di emergenza • Grandi calamità mobilitando risorse nazionali
REGIONI	• Predisposizione del Programma Regionale di Previsione Prevenzione • Predisposizione del Piano di Concorso all'emergenza	• Attuazione del Piano di concorso utilizzando le risorse regionali
PROVINCIE	• Predisposizione del Programma di Previsione Prevenzione Provinciale	• Concorso utilizzando le risorse provinciali
PREFETTURE	• Predisposizione del Piano Provinciale di Protezione Civile per la gestione delle emergenze	• Attuazione del Piano di Emergenza per grandi e medie calamità
COMUNI	• Predisposizione di interventi locali per prevenire i rischi • Predisposizione del Piano Comunale di Protezione Civile	• Attuazione del Piano di Emergenza

Protezione civile

COMPONENTI DEL SERVIZIO NAZIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

Strutture operative Nazionali

- Vigili del Fuoco
- Forze Armate
- Polizia di Stato
- Guardia di Finanza
- Corpo Forestale dello Stato
- ISPRA (Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale)
- C.N.R. (Consiglio Nazionale della Ricerca)
- Istituto Nazionale Geofisico e Vulcanologo
- E.N.E.A. (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile)
- Croce Rossa
- Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico

Protezione civile

Il **Dipartimento della Protezione Civile** è l'**organo** nazionale che si occupa della previsione, prevenzione e gestione degli eventi straordinari.

1. PREVISIONE



Attività dirette allo studio e alla determinazione delle cause dei fenomeni calamitosi, ed è strettamente correlata con l'identificazione dei rischi e l'individuazione delle zone del territorio soggette ai rischi stessi.

2. PREVENZIONE



Attività volte ad evitare o ridurre al minimo la possibilità che, a causa di suddetti fenomeni, si verifichino danni, anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione.

Protezione civile

3. SOCCORSO

L'azione di soccorso ed il primo intervento tecnico costituiscono le due principali fasi del piano di emergenza.

Consiste:

✓ nell'attuazione degli interventi diretti ad assicurare alle popolazioni colpite da calamità ogni forma di prima assistenza.

L'intervento di soccorso va visto come il punto culminante dell'attività di Protezione Civile: frutto di una pianificazione operativa che consente alle varie componenti (prefettura, forze armate, vigili del fuoco, croce rossa, associazioni di volontariato..ecc) di COLLABORARE EFFICACEMENTE.

Importante sottolineare che le fasi di soccorso devono essere quanto più possibile preparate precedentemente attraverso criteri e protocolli comuni a tutti i settori chiamati ad intervenire.

Protezione civile

4. SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA

Attuazione, coordinata con organi istituzionali competenti, delle iniziative necessarie ed indilazionabili volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita.

Provvedendo ad un rapido ritorno ad una situazione di normalità.

Protezione civile

**RAPPORTI TRA I PIANI
COMUNALI DI PROTEZIONE
CIVILE E I PIANI
REGOLATORI GENERALI
COMUNALI (PRGC)**

Protezione civile

Gran parte dei dati utili al fine di redigere un Piano di Protezione Civile coincidono o si sovrappongono con i dati forniti dai Piani Regolatori Generali Comunali.

PRGC



Insieme degli strumenti che pianificano e normano l'uso del territorio comunale e ne costituiscono un patrimonio conoscitivo di elevato dettaglio .

PRGC

PCPC

Essi si completano vicendevolmente (ciò che è approfondito dal PRGC non lo è dal PCPC e viceversa)

Pianificazione PPCC

3 VOLUMI: (parti)

- Volume I = Parte Generale
- Volume II = Parte Operativa
- Volume III = Allegati

2. Valutazione dei rischi ipotizzabili

- Eventi naturali
(fenomeni sismici, fenomeni alluvionali, fenomeni valanghivi, pericolo dighe)
- Eventi antropici
(incendio, incendi industriali, inquinamento)

1-Il territorio del comuni di

- Inquadramento geografico, geologico e geomorfologico
- Descrizione rete idrografica superficiale
- Caratteristiche climatiche
- Reti trasporto
- Servizi tecnologici
- Risorse umane
- Risorse e infrastrutture
- Analisi storica eventi accaduti

3-Normativa

4-Organismi e Organismi e strutture comunali di protezione civile

Pianificazione PCPC

3 VOLUMI: (parti)

➤ Volume I = Parte Generale

➤ Volume II = Parte Operativa

➤ Volume III = Allegati

Gestione dell'emergenza

Le operazioni da seguire a seconda della tipologia di emergenza che si deve affrontare

Schede operative

Schemi dei comportamenti da seguire quando si riceve un allarme, gli schemi dei messaggi da utilizzare per informare.

ORGANIZZAZIONE E COMPITI

Regolamento per la costituzione del gruppo comunale di volontari di protezione Civile

Art. 1:

È costituito il Gruppo Comunale di Volontari di Protezione Civile, cui possono aderire cittadini maggiorenni di ambo i sessi, residenti nel Comune, o eccezionalmente nei Comuni limitrofi.

Art. 2:

I volontari prestano la loro opera senza fini di lucro o vantaggi personali nell'ambito della Protezione Civile, in attività di previsione, prevenzione, soccorso e ripristino, in supporto alla Civica Amministrazione, per la predisposizione del piano comunale di Protezione Civile e in caso di emergenza.

Art. 3:

L'ammissione al Gruppo è subordinata alla presentazione di apposita domanda e all'accettazione della stessa da parte del Sindaco (o dell'Assessore delegato), oltre al superamento di apposito corso di addestramento di cui all'art. 5. Il Comune individua le forme più opportune per incentivare l'adesione dei cittadini all'iniziativa. I volontari ammessi sono muniti di tesserino di riconoscimento che ne certifichi le generalità, l'appartenenza, la qualifica ed ogni altra informazione ritenuta utile ed opportuna.

ORGANIZZAZIONE E COMPITI

Regolamento per la costituzione del gruppo comunale di volontari di protezione Civile

Art. 4:

Il Sindaco, in ottemperanza all'art. 15 della Legge 225/92 ed ai sensi degli artt. 11 e 19 della L.R. 14 Aprile 2003 n. 7 è il responsabile unico del gruppo, è il garante del rispetto e della osservanza del presente regolamento e nomina, tra i componenti del gruppo stesso, un coordinatore che ha la responsabilità del gruppo durante le sue attività.

Art. 5:

I volontari vengono addestrati tramite tecnici del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, del Corpo Forestale dello Stato, dei Comuni ed altri individuati fra gli Enti che per i compiti istituzionali cui attendono siano ritenuti idonei.

Art. 6:

All'interno del Gruppo possono essere formate Unità Operative specializzate in relazione ai principali rischi cui il territorio è soggetto.

Art. 7:

Il Gruppo, in emergenza, opera alle dipendenze degli organi preposti alla direzione ed al coordinamento degli interventi.

ORGANIZZAZIONE E COMPITI

Regolamento per la costituzione del gruppo comunale di volontari di protezione Civile

Art. 8:

Gli appartenenti al Gruppo sono tenuti a partecipare alle attività menzionate nell'ari. 2 con impegno, lealtà, senso di responsabilità, spirito di collaborazione. Essi non possono svolgere nelle vesti di volontari Protezione Civile alcuna attività contrastante con le finalità indicate.

Art. 9:

Ai Gruppi comunali possono essere concessi:

- dal Dipartimento di Protezione Civile Nazionale, previa iscrizione nell'elenco nazionale e nei limiti degli stanziamenti previsti in bilancio, contributi finalizzati al potenziamento delle attrezzature e dei mezzi, nonché al miglioramento della preparazione tecnica e la formazione dei cittadini, ai sensi dell'ari. 2 del D.P.R. 8 Febbraio 2001

n. 194;

- Dalla Regione Piemonte, previo emanazione del relativo bando e nei limiti degli stanziamenti previsti in bilancio, contributi per le attività di Protezione Civile effettuate dagli Enti Locali ai sensi dell'ari. 23 della L.R. 14 Aprile 2003 n. 7; Ai volontari, inoltre, saranno garantiti, nei limiti della copertura di bilancio, ai sensi degli arti. 9 e 10 del D.P.R. 8 Febbraio 2001 n. 194 i seguenti benefici:

- a) mantenimento del posto di lavoro pubblico o privato;

- b) mantenimento del trattamento economico e previdenziale; al volontario viene garantito, per il periodo di impiego, il mantenimento del trattamento economico e previdenziale da parte del datore di lavoro stesso al quale, qualora ne faccia richiesta, viene rimborsato l'equivalente degli emolumenti versati al lavoratore; qualora si tratti di lavoratori autonomi, potrà essere valutata la possibilità di concedere un contributo commisurato al mancato reddito per il periodo d'impiego;

- 
- e) copertura assicurativa: i componenti del Gruppo sono coperti, durante l'impiego autorizzato, da assicurazione secondo le modalità previste dall'art. 4 della Legge 11 Agosto 1991 n. 266;
 - d) per quanto riguarda studenti universitari e/o scuole medie superiori già maggiorenni, impiegati in attività di protezione civile, verrà rilasciata, a richiesta, giustificazione da presentare al Capo Istituto;
 - e) rimborso delle spese sostenute sulla base di idonea documentazione giustificativa (fatture, denunce alle autorità di Pubblica Sicurezza, certificazioni pubbliche, ecc..), previa preventiva autorizzazione e successivo accertamento del Comitato Comunale di Protezione Civile Su parere del Comitato Comunale di Protezione Civile. Il Sindaco provvede a rimborsare le spese, documentate entro i limiti delle disponibilità di bilancio esistenti e per le attività preventivamente autorizzate.

Art. 10:

Il responsabile del Gruppo è garante del rispetto e dell'osservanza del presente regolamento. L'accettazione e il rispetto del presente regolamento condizionano l'appartenenza al Gruppo. Le infrazioni comportano la sospensione temporanea, in via precauzionale, attuate dal Comitato Comunale di Protezione Civile, ad insindacabile giudizio dello stesso. L'eventuale espulsione sentito l'interessato e il coordinatore del Gruppo.

Art. 11:

Presso la Segreteria del Comune è costituito l'Albo Comunale del Volontariato di Protezione Civile, suddiviso in due sezioni: sez. a) comprende i singoli cittadini per concorrere a costituire il Gruppo Comunale di cui all'art.1; sez b) comprende le Associazioni, i Gruppi Organizzati e gli Enti operanti sui territori comunali che chiedono di partecipare anche ad una sola delle attività di previsione, prevenzione e soccorso. Il Comune inoltrerà richiesta di inserimento del Gruppo nell'Elenco Nazionale delle Associazioni di Volontariato al Dipartimento della Protezione Civile. L'adesione collettiva di Associazioni, Gruppi e Organizzazioni dovrà essere accompagnata dai nominativi dei soggetti interessati, da indicazione del responsabile del Gruppo e da quant'altro ritenuto utile ai fini della conoscenza dell'organizzazione stessa. Ciascuna Associazione, Gruppo organizzato, Ente, che apporta iscrizioni collettive resta responsabile per ciascuno dei propri iscritti. I medesimi saranno garantiti dalle coperture assicurative di cui all'art. 9, lettera e) (e disciplinati dal potere diretto del Comitato Comunale di Protezione Civile).

Per i comuni al di sotto dei 1000 abitanti il modello organizzativo è semplificato ed è strutturato su tre livelli:

-LIVELLO DELLE DECISIONI (sindaco)

-LIVELLO DI SUPPORTO FUNZIONALE

(referenti servizi tecnici)

-LIVELLO DI SUPPORTO OPERATIVO
assistenziali)

(referenti servizi sanitari e

È costituito da dipendenti comunali
o possono essere sostituiti da
professionisti

È costituito dal Piano di P.C. e dall'A.I.B. Locale in
assenza o a titolo integrativo può essere costituito
da Prefettura PCP, C.O.M., VVFF, Carabinieri,
Croce Rossa e Imprese locali



IL SINDACO (coordinamento generale)

Compiti:

Al verificarsi dell'emergenza in ambito territoriale comunale si avvale del centro operativo comunale COC (ubicato in un edificio non vulnerabile ed in un area di facile accesso) per la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita.

- ✓Trasmette ai responsabili di funzione dei messaggi di attivazione e di passaggio di fase e verifica l'avvenuta ricezione
- ✓Gestisce rapporti con C.O.M., Prefettura e Provincia
- ✓Costruzione e aggiornamento personale impiegato in attività di protezione civile
- ✓Gestione delle procedure di approvvigionamento ed in particolare dell'acquisto di materiali e scorte alimentari
- ✓Gestione e rendicontazione della fornitura di servizi da parte di terzi
- ✓Emissione e revoca di ordinanze
- ✓Gestione della raccolta e della diffusione delle informazioni



IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE C.O.C.

Si configura secondo nove funzioni di supporto :

- Tecnica e di pianificazione
- Sanità, Assistenza Sociale e veterinaria
- Volontariato
- Materiali e mezzi
- Censimento danni a persone e cose
- Strutture operative locali
- Telecomunicazioni
- Assistenza alla popolazione

**OGNI SINGOLA FUNZIONE AVRA' UN PROPRIO RESPONSABILE CHE IN
"TEMPO DI PACE" AGGIORNERA' I DATI RELATIVI ALLA PROPRIA
FUNZIONE E IN CASO DI EMERGENZA AFFIANCHERA' IL SINDACO
NELLE OPERAZIONI DI SOCCORSO**

➤ Tecnica e di pianificazione

COMPITI



Il referente sarà il rappresentante del servizio tecnico del Comune, prescelto già in fase di pianificazione, dovrà mantenere e coordinare tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche

➤ Sanità, Assistenza Sociale e veterinaria

COMPITI



Il referente sarà il rappresentante del Servizio Sanitario Locale

➤ Volontariato

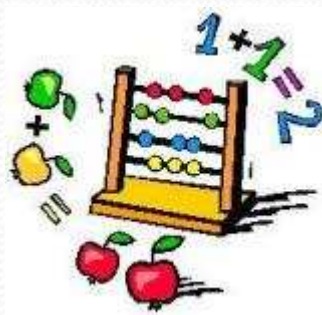
COMPITI



I compiti delle organizzazioni di volontariato, in situazioni di emergenza, vengono individuati nei piani di protezione civile in relazione alla tipologia del rischio da affrontare, alla natura ed alla tipologia delle attività svolte dall'organizzazione e dai mezzi a disposizione. Pertanto il coordinatore indicato organizzerà esercitazioni congiunte con altre forze preposte all'emergenza, al fine di verificare le capacità organizzative ed operative delle organizzazioni

➤ Materiali e mezzi

COMPITI



Tale funzione di supporto è essenziale e primaria per fronteggiare un'emergenza di qualunque tipo.

Il referente dovrà redigere un quadro costantemente aggiornato delle risorse disponibili.

Censimento materiali e mezzi disponibili e normalmente appartenenti ad Enti locali

➤ Censimento danni a persone e cose

COMPITI

Funzione importante finalizzata a riprodurre fedelmente la situazione verificatasi in seguito all'evento calamitoso.

Il responsabile al verificarsi del fenomeno dovrà eseguire un censimento dei danni:

- Persone
- Edifici pubblici privati
- Attività produttive
- Servizi essenziali
- Opere di interesse culturale
- Agricoltura zootecnica

➤ Strutture operative locali
COMPITI



Il responsabile dovrà coordinare le varie componenti locali istituzionalmente preposte alla viabilità. In particolare si dovranno regolamentare localmente i trasporti, la circolazione, inibendo il traffico nelle aree a rischio, indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorsi

➤ Telecomunicazioni
COMPITI



Il coordinatore dovrà di concerto con il responsabile territoriale della Telecom con il responsabile provinciale P.T. con il rappresentante dell'organizzazione dei radioamatori presente sul territorio, predisporre una rete di radio-telecomunicazione non vulnerabile.

➤ Assistenza alla popolazione

COMPITI



Funzionario dell'amministrazione comunale locale in possesso di conoscenze e competenze in merito al patrimonio abitativo, alla recettività delle strutture turistiche e alla ricerca delle aree pubbliche e private da utilizzare come zona di attesa o ricovero. Dovrà fornire un quadro dettagliato delle disponibilità di alloggiamento e dialogare con le autorità proposte all'emanazione degli atti necessari per la messa a disposizione degli immobili o delle aree.



FATTORI DI RISCHIO IPOTIZZABILI SUL NOSTRO TERRITORIO

➡ RISCHIO ALLUVIONE

➡ RISCHIO FRANE

➡ RISCHIO INCENDIO

➡ RISCHIO VALANGHE

➡ RISCHIO SISMICO

➡ RISCHIO GENERICO

PRIMA DELL'EMERGENZA:

- *Mantenere efficiente i drenaggi nei dintorni della propria abitazione;*
- *In occasione di interventi di ristrutturazione è opportuno, nei locali interrati, porre gli impianti elettrici alla massima quota disponibile;*
- *Realizzare soglie in controtendenza per l'accesso ai locali interrati;*
- *In periodi caratterizzati da piogge intense e persistenti, togliere dai locali interrati oggetti di valore o quantomeno sollevarli dal pavimento;*

DURANTE L'EMERGENZA:

SE CI SI TROVA FUORI CASA:

- *Non superare le transenne di divieto di accesso eventualmente posizionate;*
- *Chiedere informazioni al personale preposto, presente nei posti di blocco (percorribilità strade, localizzazione e entità dell'evento);*
- *Evitare gli spostamenti non indispensabili;*
- *Non andare a prendere i bambini a scuola, le strutture scolastiche sono organizzate per fronteggiare le varie fasi dell'emergenza;*
- *Se si è in spazi aperti, raggiungere a piedi l'abitazione, oppure un luogo sicuro in posizione elevata, o un edificio a più piani;*

SE CI SI TROVA IN AUTO:

- *Allontanarsi dalla zona pericolosa, soprattutto da strade costeggiate da fossi;*
- *Non attraversare mai ponti nelle ore notturne, potrebbe essere crollata una parte della struttura;*
- *Nelle zone allagate o in procinto di esserlo è necessario rallentare, evitando però di fermarsi perché si corre il rischio di non ripartire più;*
- *Non superare le transenne della Protezione Civile;*
- *In caso di sommersione dell'auto, prima di provare ad uscire è necessario aspettare che l'auto sia completamente sommersa; successivamente allagare l'interno aprendo i finestrini prima di provare ad aprire le portiere.*

SE CI SI TROVA IN CASA O NEL LUOGO DI LAVORO:

- *Evitare di spostare le auto in luoghi sicuri se comporta spostamenti sulla viabilità pubblica; parcheggiarle invece laddove non siano d'intralcio;*
- *Se il fenomeno alluvionale ha trasporto di materiale solido (terra, alberi, ...) ed il fabbricato si trova vicino ai corsi d'acqua è necessario individuare una zona o un altro fabbricato che si trovi in una zona vicina dove trasferirsi;*
- *Chiudere gas ed elettricità per evitare cortocircuiti; allontanare dall'acqua tutto ciò che potrebbe costituire elemento di ulteriore pericolo;*
- *Trasferire ai piani superiori o comunque in luoghi sicuri i generi di prima necessità (viveri, abiti pesanti, torce, medicinali necessari, ecc.);*
- *Nel caso si decida di spostarsi recandosi in uno dei centri di raccolta individuati, o ai piani superiori, verificare lo stato delle vie di fuga e accertarsi che nessuno rimanga ai piani bassi;*
- *Non abbandonare gli animali; comunale di Protezione Civile;*
- *Avvisare la struttura*

DOPO L'EMERGENZA:

- *Rientrando in casa ricordarsi di non utilizzare l'energia elettrica anche se il pavimento è asciutto;*
- *Non utilizzare cibi e viveri che siano stati a contatto con l'acqua;*
- *Prima di utilizzare l'acqua dei rubinetti occorre accertarsi che i tecnici dell'acquedotto e dell'Ufficio di Igiene ne abbiano verificato la potabilità*



PRIMA DELL'EMERGENZA:

- *Conoscere bene le aree a rischio di frana nei dintorni della propria casa;*
- *Esaminare le fenditure e le crepe che si creano nel terreno, la presenza di eventuali cedimenti della sede stradale e la presenza di massi che tendono a rotolare verso valle; in questi casi è necessario informare gli enti di Protezione Civile;*
- *Eseguire periodici lavori di manutenzione dei poderi per migliorare i sistemi di drenaggio delle acque;*
- *Approfittare dei lavori di ristrutturazione degli edifici per eseguire opere di consolidamento delle fondazioni;*
- *Sapere dove si trovano gli interruttori generali di luce, gas e acqua;*
- *Tenere in casa una o più lampade di illuminazione di emergenza (possibilmente potenti e di buona autonomia);*
- *Avere a disposizione una cassetta di pronto soccorso e medicinali specifici per le persone malate;*
- *Assicurarsi che tutte le persone della propria famiglia sappiano cosa fare;*

DURANTE E DOPO L'EMERGENZA:

SE CI SI TROVA FUORI CASA:

- *Non avventurarsi su strade secondarie anche se ben conosciute;*
- *Non superare i posti di blocco predisposti (transenne e punti presidati);*
- *Chiedere informazioni direttamente al personale preposto, presente nei posti di blocco (familiari dispersi o feriti, percorribilità delle strade, localizzazione ed entità dell'evento);*
- *Informare prontamente il personale tecnico di eventuali indizi di franosità, quali crepe nel terreno, nel sottofondo stradale o negli edifici;*
- *Evitare di ammassarsi nell'area colpita, in quanto le strutture rimaste potrebbero essere sottoposte a crollo;*
- *Non fumare o utilizzare fiamme libere;*

SE CI SI TROVA IN CASA:

- *Non allontanarsi dall'abitazione sino al cessato allarme, altrimenti avvisate il personale della Protezione Civile;*
- *In caso di abitazione in area considerata a rischio, preparare materiale di prima necessità (indumenti pesanti, torce, telefono cellulare ...) per un eventuale evacuazione;*
- *In caso si renda necessaria l'evacuazione dell'edificio, seguire scrupolosamente le indicazioni del personale di Protezione Civile;*
- *Se possibile prima di uscire di casa chiudere i rubinetti centrali d'acqua e gas, e spegnere l'interruttore generale elettrico;*



PERIODI A RISCHIO

Il periodo a rischio di incendio è quello compreso fra il 1° luglio ed il 31 agosto di ogni anno.

attenzione! le province possono modificare tale periodo o istituire periodi a rischio diversi anche per singole aree omogenee.

AREE A RISCHIO

Le aree a rischio sono costituite da:

- **i boschi e gli arbusteti**
- **gli impianti di arboricoltura da legno**
- **la fascia di terreno contigua alle suddette aree di larghezza pari a:**
 - ✓ 200 metri, nei periodi a rischio di incendi;
 - ✓ 50 metri nel restante periodo dell'anno.



NORME DI PRECAUZIONE PER L'ACCENSIONE DEI FUOCHI

Tutte le accensioni o abbruciamenti devono essere effettuate:

- in **spazi vuoti** preventivamente ripuliti ed isolati da vegetazione e residui infiammabili e, comunque, lontano da cumuli di vegetazione secca o combustibile;
- con **cumuli** di modeste dimensioni sempre immediatamente estinguibili con gli attrezzi a disposizione;
- con un **controllo costante** da parte di un sufficiente numero di persone fino al completo spegnimento del fuoco e con la verifica, prima dell'abbandono del luogo, del completo spegnimento di tizzoni e braci.

Devono comunque essere evitati:

- i giorni e i momenti di vento intenso
- le abbruciature andanti

attenzione! In ogni caso è regolamentato qualsiasi abbruciamento di materiale vegetale, anche al di fuori dei boschi.

In alcuni comuni le aree boscate sono a particolare rischio di incendio e le sanzioni possono essere decuplicate.

AZIONI A RISCHIO

Nelle aree a rischio sono vietate le seguenti azioni che possono determinare l'innesco di incendi:

- 1. accensione di fuochi**
- 2. abbruciamento di residui vegetali**
- 3. uso di strumenti o attrezzature a fiamma libera o che possono produrre scintille o faville**
- 4. accumulo o stoccaggio all'aperto di fieno, paglia o altri materiali facilmente infiammabili**

PRIMA DELL'EMERGENZA:

- Informati presso la Società di gestione degli impianti delle condizioni di innevamento e dei versanti;
- Consulta frequentemente i bollettini nivometeorologici, che forniscono indicazioni rapide e sintetiche sul pericolo di valanghe, secondo una scala numerica crescente da 1 a 5;
- Non rimanere mai da solo: affinché sia reso possibile l'autosoccorso, è essenziale che almeno uno dei componenti della comitiva non venga travolto dalla valanga;
- Rispetta la segnaletica e le indicazioni presenti sulle piste riguardo le condizioni dei percorsi sci - alpinistici e di discesa fuori pista;
- Evita di passare attraverso versanti a forte pendenza ed a notevole innevamento, specialmente nelle ore più calde;
- Evita l'attraversamento di zone sospette come pendii aperti, canaloni, zone sottovento. Quando ti muovi utilizza i punti più sicuri del terreno, come rocce e tratti pianeggianti;
- Equipaggiati di un apparecchio di ricerca in valanga (ARVA), di una sonda leggera per l'individuazione del punto esatto in cui si trova la persona sepolta e di una pala per potere rimuovere velocemente la neve: nella maggior parte dei casi la profondità di seppellimento si aggira intorno al metro. L'equipaggiamento sopra menzionato deve essere in possesso di ogni componente della comitiva.

DURANTE L'EMERGENZA:

- Ricorda che in caso di valanga la neve tende ad accumularsi nella zona centrale e quindi potrebbe essere più facile trovare una via di fuga laterale;
- Cerca di mantenere uno spazio libero davanti al petto;
- Muovi braccia e gambe, come se nuotassi, per cercare di avvicinarti al margine della valanga e di rimanere in superficie.



DOPO L'EMERGENZA:

Il tempo utile per soccorrere una persona rimasta sepolta sotto una valanga è di circa 15 minuti. Dopo questo tempo la probabilità di sopravvivenza diminuisce in modo marcato, e dopo mezz'ora è solo del 27%.
La testa a questo punto diventa essenziale, perché anche i secondi possono contare.

- 1) Mantenere la calma: non facile, magari hai ancora le orecchie rintronate dal rumore... Ma è indispensabile: urlare, piangere, correre in giro non servono a niente.
- 2) Designare un capo-operazioni: niente democrazia, uno comanda, gli altri ubbidiscono. Le discussioni vanno rimandate a dopo, quando tutti (anche i sepolti) sono davanti ad una birra nel ristorante più vicino. Scegliere la persona più competente presente sul campo.
- 3) Stabilire il piano d'azione sulla base della dimensione della valanga, del numero di persone sicuramente o presumibilmente sepolte e dei mezzi disponibili.
- 4) Allertare la REGA, dando se possibile le coordinate di un GPS. Parlare in modo tranquillo, dando informazioni utili (quante persone sono sepolte, da quanto tempo, quante persone ci sono in grado di localizzare / estrarre i sepolti, dimensioni approssimative della valanga, condizioni meteo sul posto), fornire il proprio numero di cellulare, indicare se si dispone di radio ricetrasmittenti e su che frequenza.
- 5) Commutare TUTTI gli ARVA su ricezione: se uno dei sopravvissuti lo lascia su trasmissione, il suo segnale disturberà in continuazione la ricerca.
- 6) Tenere i cellulari LONTANO dal campo di ricerca: le loro emissioni interferiscono con il funzionamento dell'ARVA.

PRIMA DELL'EMERGENZA:

- *Informarsi e verificare presso le proprie Autorità locali se esistono piani di prevenzione e di intervento; in presenza di questi piani conoscerne le modalità di attuazione*
- *Verificare il funzionamento degli interruttori di luce, acqua e gas così da poterli disattivare in caso di possibile evento sismico;*
- *Preparare e verificare periodicamente le scorte di viveri e di acqua potabile per l'emergenza;*
- *Tenere sempre pronti oggetti di emergenza (torce elettriche, radio portatili, attrezzatura di pronto soccorso)*
- *Conoscere l'ubicazione degli ospedali ed i percorsi migliori per raggiungerli;*
- *Stabilire luoghi di rifugio in caso di emergenza;*
- *Accertarsi che mobili, elettrodomestici ed oggetti pesanti siano ben fissati alle pareti, per diminuire il rischio di cadute o rovesciamenti;*
- *Controllare che la propria abitazione corrisponda alle normative antisismiche;*
- *Partecipare alle esercitazioni della Protezione Civile organizzate dalle autorità locali;*

DURANTE L'EMERGENZA:

SE CI SI TROVA FUORI CASA:

- *Il pericolo maggiore è costituito da crolli, per cui allontanarsi dagli edifici e dai cavi elettrici;*
- *Evitare vie strette, dirigersi verso luoghi spaziosi ma non in spiaggia, poiché questa può diventare pericolosa per onde anomale;*

SE CI SI TROVA IN AUTO:

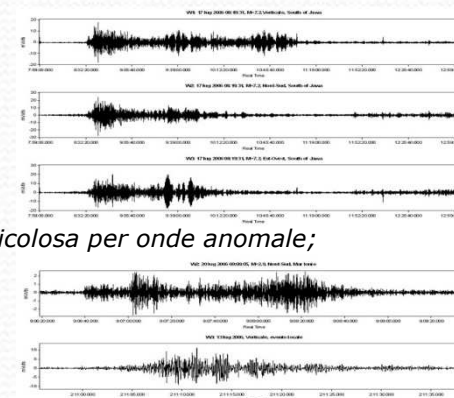
- *Non transitare mai sopra ponti o cavalcavia o luoghi franosi;*
- *Restare in auto e raggiungere un luogo aperto senza intralciare la circolazione;*

SE CI SI TROVA IN CASA:

- *Rifugiarsi nei punti più solidi dell'edificio (pareti portanti, architravi, vani nelle porte);*
- *Altrimenti trovare rifugio sotto mobilia resistente (letto, tavolo), in ogni caso lontano da mobili od oggetti che possono cadere, da vetri che possono rompersi, da impianti volanti;*
- *Possibilmente non usare scale nè ascensori;*
- *Non accendere fiammiferi, candele, né utilizzare fiamme libere;*

DOPO L'EMERGENZA:

- *spegnere i fuochi accesi e non accendere fiammiferi o candele perché potrebbero esserci fughe di gas;*
- *chiudere i rubinetti del gas, dell'acqua e della corrente elettrica; non fare uso di acqua, potrebbe essere inquinata;*
- *controllare che non vi siano persone ferite, e, se qualcuno ha bisogno di aiuto, prestare il soccorso necessario;*
- *non tenere occupate le linee telefoniche;*
- *non rientrare negli edifici se non è accertata la sicurezza; ogni nucleo abitativo dovrebbe stabilire in precedenza un possibile luogo idoneo per ritrovarsi.*



In ogni situazione e' necessario tenere presente le seguenti norme generali:

- *Non andare a curiosare in giro;*
- *Mantenere la calma;*
- *Chiudere i rubinetti dei servizi (gas, acqua, energia elettrica);*
- *Non occupare le linee telefoniche, possono servire per l'emergenza;*
- *Se si trovano persone leggermente ferite, bambini, ciechi, handicappati ... condurle nel punto presidiato più vicino, comunicando il nominativo della persona, se conosciuta, al volontario di Protezione Civile presente;*
- *Se si cerca un familiare scriverne il nome su un foglio e darlo ad un volontario del settore logistico presente nell'area;*
- *Collaborare col personale di Protezione Civile, le Forze dell'ordine, i Vigili del Fuoco ..., segnalando incendi, crolli, persone ferite o morte, atti di sciacallaggio o altre situazioni pericolose che sono state avvistate;*
- *Chi è in grado di prestare soccorso si metta a disposizione dei coordinatori; medici o infermieri si portino dietro gli strumenti indispensabili;*
- *Chi è gestore di una farmacia, di un negozio che vende attrezzature o merci (inclusi alimentari) o se comunque disponete di macchine o materiali utili nell'emergenza, mettetevi a disposizione degli organi di Protezione Civile;*
- *Evitare di operare da soli, e cercare sempre l'aiuto di persone esperte;*

PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

THE END...



Studio Geologico Paolo Marangon

Via Bonomelli, 16 – 28845 Domodossola (VB)

Tel. / Fax +39 0324 249100 – ✉ marageo@libero.it

Elaborazione grafica a cura di Bignami Sonia